

Daniel Pommier Elchin Ahmadov

SHUSHA

Capitale culturale dell'Azerbaijan

Ş u ş a

prefazione di

Franco Cardini

postfazione di

Margherita Costa

**SANDRO TETI
EDITORE**

Daniel Pommier e Elchin Ahmadov

bd-22267

SHUSHA

CAPITALE CULTURALE DELL'AZERBAIGIAN

prefazione di
Franco Cardini

postfazione di
Margherita Costa

M.F. Axunova
Azerbaycan Milli
Kitabxanası

 **SANDRO TETI
EDITORE**



Khurshidbanu Natavan (1832-1897) – poetessa e principessa

Khurshidbanu Natavan, figlia dell'ultimo sovrano del Karabakh Mehdigulu khan Javanshir, nacque nel 1832 a Shusha. Iniziò la sua carriera nella metà del XIX secolo, con poesie ispirate ai tradizionali temi orientali. L'attività artistica di Natavan includeva anche la pittura, oltre alla capacità di creare raffinati oggetti fatti a mano e ricami di vario genere. Insieme all'attività creativa, la figlia di Khan poteva vantare numerose attività sociali e filantropiche. Organizzò dei "Majlisi-uns" (riunioni dell'Amicizia e della Compassione) a Shusha, e ne assunse la guida e tutte le spese. Fu in quel momento che Khurshidbanu prese il soprannome di Natavan, cioè "sola", "indifesa". Nel 1873, Natavan finanziò la costruzione di una con-

duttura per l'acqua potabile a Shusha. La fontana che fece costruire è ancora conosciuta come "fontana della figlia del khan". Ha anche avviato la costruzione di un condotto idrico dal fiume Araz alla pianura di Mil. Le informazioni sulla realizzazione da parte di Natavan di una strada lastricata da Baku al villaggio di Shikh sono riportate in *Il Caucaso* di Alexandre Dumas. Khurshidbanu Natavan morì nel 1897 e fu sepolta nel cimitero Imarat di Aghdam.